

# ACLI line

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE



## Siate responsabili, perciò trasgredite!

di Massimo Tarasco

Pluri-appartenenze. Appartenenza a più comunità, dimensioni, esperienze. E' questa la sfida che, chi fa associazione oggi, deve affrontare. Si appartiene a più comunità con modalità diverse, che sono, contemporaneamente, concrete, temporanee, digitali, di scopo, legate ad alcuni eventi. Necessità allora anche per noi delle ACLI, aggiornare la nostra proposta e modificare la struttura organizzativa che ci siamo dati ridisegnandola, sia nei livelli verticali che orizzontali e coerentemente con gli obiettivi dell'associazione. Il tema organizzativo non è affrontabile se prima visione e realtà non trovano un punto di condivisione. A mio parere, possono trovarlo solo rinnovando la nostra capacità di ascolto del territorio e di analisi concreta della realtà che ci circonda. Naturalmente, prima, viene il senso! E' fondamentale, in questa fase, per la nostra associazione riscoprire l'essere "movimento" rispetto alla pervasività dei problemi che pone l'essere responsabili dei nostri servizi. Non per contrapporre ma per dare continuità al nostro essere un soggetto culturale, educativo e politico con la nostra caratteristica di soggetto erogatore di servizi. Non solo per le ACLI ma per tutto il mondo del Terzo Settore, è importante evitare che prevalga la logica istituzione verso il movimento. Il rischio per le organizzazioni più storiche, come le ACLI è di viversi ed essere vissuti come un'istituzione che trasformerebbe nei fatti, anche oltre le volontà, il terzo Settore in un semplice soggetto del mercato E' l'essere movimento la base politica, culturale, che fonda le nostre altre attività. Questa potrebbe essere una chiave per interpretare anche quel cambiamento del significato di appartenenza di cui dicevo sopra? Siamo una comunità di senso? Veicolare i valori aclisti in un contesto difficile e in "tempesta" sarebbe già risultato molto importante. Restare saldi sui valori e farlo sul campo, nei territori complicati, nelle periferie delle nostre città, sarebbe già una grandissima missione. Occorre però affrontare anche un'altra trasformazione. Le innovazioni tecnologiche

segue a pag 2

Buone vacanze  
a tutti i lettori...  
Ci rivediamo a  
Settembre



## San Pietro a Lampedusa

di Daniela Grassi

Esiste una tradizione popolare del nord Italia detta "La barca di San Pietro": nella notte tra il 28 e il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo, si mette all'esterno della casa, in cortile, su di un prato o un davanzale, una brocca d'acqua in cui si versa un album di uovo.

La tradizione dice che nella notte San Pietro si avvicini e soffi nella brocca facendo apparire dall'informe album lo scafo di una barca lucente e spumosa, con alberi e vele svettanti.

Ma quest'anno San Pietro è volato più a sud, laggiù tra l'Africa e il primo approdo d'Italia che, per chi attraversa il mare in cerca di salvezza, è sempre più lontano. Venti contrari, astiosi, neri come cumuli di uragano e di quel grigio nauseante e quasi abbagliante che riempie le nubi ingannevoli e menzognere prima della tempesta, hanno tentato in tutti i modi e per molti giorni di impedire che San Pietro si avvicinasse e soffiasse, ma ad un certo punto, sorprendendo tutti quelli che lo aspettavano a nord, nella brocca agitata del Mare Nostrum si è scoperto che San Pietro aveva già agito, aggirando tutti gli ostacoli e soffiando direttamente nel cuore di una giovane capitana coraggiosa e, certo, anche lei "avventata", come tutti coloro che pur essendo al centro del

La sede regionale rimarrà chiusa dal 1 al 23 Agosto. Riaprirà il 26 Agosto

# Siate responsabili, perciò trasgredite!

hanno determinato un cambio di ritmo, in cui l'elemento cruciale è la velocità e l'immortalità. Drammatica conseguenza di questo cambio di paradigma introdotto dalla tecnologia è il concetto di disintermediazione. E' la sfida più grande, per chi fa associazione. E' l'idea che l'io basta a se stesso. Che non ho più bisogno di niente e nessuno. Va in questo senso anche il desiderio, che si respira nel paese, di un uomo forte che tranquillizzi. In questo senso l'uomo forte come disintermediazione delle istituzioni, dei servizi sociali, del welfare, degli enti di Terzo Settore. In realtà, anche solo riprendere in mano e rilanciare il valore associativo, è antidoto potente alla disintermediazione e ai rischi crescenti per la democrazia! Fare Associazione oggi è, quindi, una sfida vera. Una sfida politica. Una sfida che deve essere governata in più luoghi, da più soggetti. Ciò che serve sono le riaperture di pratiche locali, utili, con oggetti parlanti. Il riuso dei beni, la rigenerazione di luoghi, lo scambio di servizi.... L'associazione con tutte le sue articolazioni e reti territoriali deve essere connessa, facendo emergere il già esistente, spesso poco conosciuto, delle buone prassi. Serve un lavoro locale, fortemente connesso, a partire dall'indispensabile rilancio e ripensamento dei nostri circoli. La formazione, la ricerca e la progettazione sono cruciali e complementari. Il tema non è quindi solo la costruzione di nuovi servizi, ma è essenziale la costruzione di nuovi corpi intermedi ! Una delle cose che devono stare nel ragionamento della nostra riforma organizzativa è proprio il tema della "social innovation": non si fa innovazione sociale senza sperimentare. In questo contesto generale è cresciuta una povertà di classe dirigente di cui si parla poco. Una povertà infrastrutturale del Paese sulla quale si dovrebbe agire urgentemente. Ci sono equivoci su cosa è l'essere classe dirigente. Il dirigente non è chi dà gli ordini, ma chi dice la direzione. La prima cosa per poter dire la direzione è ascoltare. La prima necessità, per poter rispondere, è ascoltare la domanda. Per tutte queste ragioni ritengo che occorra rilanciare l'esercizio della Responsabilità nelle nostre ACLI, a tutti i livelli, avendo il sano coraggio della trasgressione, in modo da ricercare realmente innovazione per un nuovo rilancio associativo.

**Massimo Tarasco**  
Presidente ACLI Piemonte

# San Pietro a Lampedusa

loro tempo, sono al di sopra dei tempi e non ascoltano che la loro voce interiore riflettendosi nello sguardo e nella voce dei loro simili.

Così, all'alba del giorno di San Pietro ecco che la barca, nel buio della notte si materializza e appare di fronte a Lampedusa, sempre più vicina, e infine attracca, sospinta da una forza che va oltre la legge, come spesso accade quando la legge non rispetta l'Umano e non è per l'Umano.

Sul molo molto rumore, applausi e insulti, come sempre nella storia, ansia e sollievo, responsabilità e durezza dell'accadere.

Nei giardini e sui davanzali intanto, nelle caraffe limpide, si formano altrettante Barche di San Pietro e nel silenzio della notte, la sensazione è che siano più luminose e raggiante che negli anni precedenti.

**Daniela Grassi**

(pubblicato su AltritAsti  
settimanale online, [www.altritasti.it](http://www.altritasti.it))

## PROROGA STATUTI RIFORMA TERZO SETTORE

Con il decreto legislativo 117 del 03 luglio 2017, è nata la Riforma del Terzo Settore, la Riforma riguarda tutte le APS (Associazioni di Promozione Sociale) ed essendo le ACLI a tutti i livelli APS sono direttamente interessate al percorso di adeguamento che si deve affrontare per poter diventare Enti del Terzo Settore e rientrare nel Registro Unico. Il 02 agosto 2019 era il termine ultimo per procedere agli adeguamenti statutari delle APS esistenti alla data del 03 agosto 2017. Il Senato ha approvato la conversione in legge, con modificazioni, del cosiddetto "decreto crescita" (d.l. 30 aprile 2019 n. 34) che ha introdotto una proroga di quasi un anno per deliberare gli adeguamenti statutari richiesti alle Aps, alle Odv e alle Onlus ai fini dell'accesso al Registro unico del Terzo settore e contemporaneamente la proroga ha riaperto i termini per gli adeguamenti statutari richiesti alle Imprese sociali. Per quanto riguarda gli adeguamenti statutari al codice del Terzo settore, la Camera ha introdotto una disposizione (art. 43, co. 4-bis) che sposta i termini di scadenza per gli adeguamenti richiesti alla data del 30 giugno 2020. Si deve sottolineare che la proroga agisce su un quadro normo operativo piuttosto complicato, con norme dove i contenuti non sono totalmente chiari, per tali motivi come ACLI Nazionali si raccomanda:

- Di procedere con gli adeguamenti degli statuti dei livelli Regionali e Provinciali;
- Procedere pure con gli adeguamenti degli statuti dei Circoli, soprattutto dove sono già state convocate le assemblee;
- Avendo più tempo a disposizione, di completare gli adeguamenti degli statuti dei Circoli per le situazioni più complesse.



**Mara Ardizio**

# La realtà dell'immigrazione IN ITALIA E NEL PIEMONTE

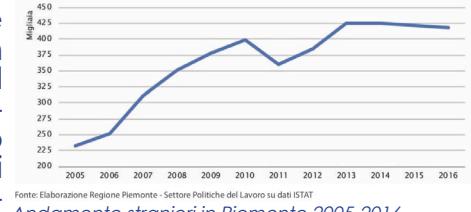
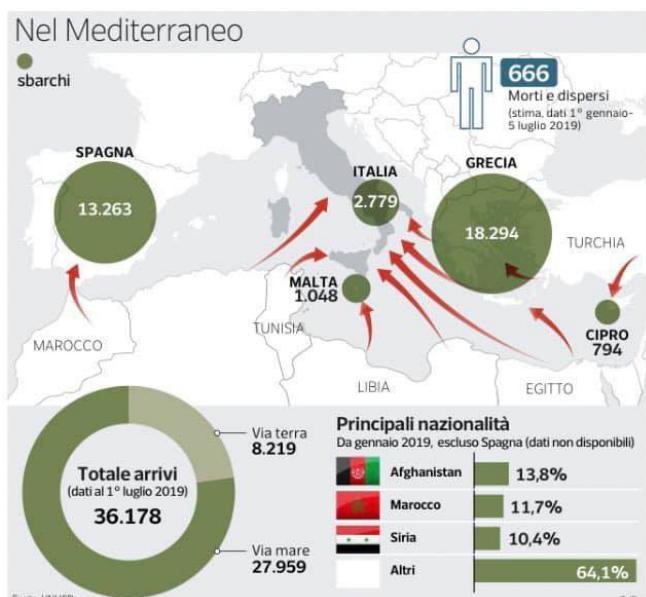
Continua anche in questo inizio d'estate la polemica politica sulla questione dell'immigrazione. Una polemica senza una aderenza concreta alla realtà ma ugualmente pericolosa e densa di conseguenze sociali e politiche. Assistiamo, infatti, ad un vero e proprio imbarbarimento con dichiarazioni e atti che, soprattutto sui social ma non solo, si trasformano in violenza. L'ultimo caso è quello che ha coinvolto Carola Rackete comandante della SeaWatch che, allo scopo di mettere in salvo i 41 migranti raccolti in mare, ha forzato il divieto del Governo e attraccato a Lampedusa. Un atto che anche la magistratura ha riconosciuto come necessario. Le reprimende e gli insulti del ministro Salvini hanno scatenato i supporter della Lega che hanno minacciato di morte la comandante a presicndere dalla realtà dei fatti. Ma qual'è, ad oggi, la situazione dei migranti in Italia e in Piemonte?

Nei primi sei mesi del 2019, nell'intera Europa, sono arrivati circa 36000 migranti, per lo più rifugiati provenienti dalle diverse guerre che infiammano l'Africa. Una cifra irrisoria rispetto ai grandi flussi dei decenni passati anche per l'inasprirsi di quegli stessi conflitti che hanno reso molto difficili le vie di transito. Di questi 36000 solo 2779 sono quelli approdati nel nostro paese. Di questi solo 8% sono coloro che sono stati salvati in mare dalle ONG mentre si stima che i morti e i dispersi siano almeno 666. (Fonte UNCHR).

Perchè allora questo allarme e perchè questa rilevanza politica su un tema sostanzialmente marginale? Perchè siamo di fronte ad una cosiddetta "bolal comunicativa". Il 73% degli italiani, secondo mi l'istituto Cattaneo sopravvaluta il fenomeno considerando l'arrivo dei rifugiati sulle nostre coste come un vero e proprio assedio che mette in pericolo la vita sociale. La realtà dei dati viene oscurata dalle massime cariche istituzionali e il rilievo di fatti singoli estrapolato come fenomeni generali e diffusi. In questo scenario la realtà della stragrande maggioranza di immigrati regolari che vivono e lavorano nel nostro paese viene lentamente a deteriorarsi anche per effetto dei vari decreti sicurezza e per la stretta sulle politiche di integrazione che il Governo ha imposto. All'inizio del 2017 gli stranieri regolarmente presenti in Piemonte sono circa 419mila pari al 9,5% della popolazione residente. I cittadini non comunitari sono circa 250mila rappresentando, quindi, solo il 5,7% della

popolazione e il 60% del totale degli stranieri residenti. Una presenza sostanzialmente stabile dal 2008 ma in sensibile e costante calo dal 2013. Questa inversione di tendenza è dovuta soprattutto all'incremento di coloro che, regolarmente presenti da almeno dieci anni, hanno potuto ottenere la cittadinanza italiana. Si passa dalle 6.300 acquisizioni del 2013 alle 20.400 del 2016, con una crescita stabile nel tempo. Effetti dell'integrazione reale che però sono destinati a fermarsi a causa della stretta sulla cittadinanza, la mancanza dello iussoli e la riduzione delle risorse destinate a questo capitolo. La situazione rischia di peggiorare ma non per i nuovi arrivi di migranti bensì per gli effetti di politiche sbagliate e per l'intolleranza e il razzismo crescenti.

**Fabio Protasoni**



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini





Anche quest'anno le ACLI di Torino confermano l'appuntamento dei corsi estivi Interassociativi organizzato insieme ad Abitare la Terra, Azione Cattolica, Centro Studi Bruno Longo, CISV, GiOC. Il corso si terrà il 13 e 14 Luglio presso Casa del pellegrino, via don Bosco, 29 a Villanova d'Asti. Questo il programma:

### Sabato 13 luglio

09.30 ARRIVO E SISTEMAZIONI

10.15 PRESENTAZIONE

10.30 RELAZIONE "Comunità reali e immaginate: il senso dell'in-out group"

Annamaria Fantauzzi, docente discipline demoetnoantropologiche - Università degli studi di Torino

11.15 RELAZIONE "Dialogo fra istituzioni UE e comunità di cittadini: opportunità e limiti" Franco Chittolina, ex funzionario europeo per l'occupazione e lo sviluppo, già docente universitario e ricercatore, esperto di Europa e integrazione

12.00 DOMANDE E REPLICHE 15.00 LAVORI DI GRUPPO

16.30 RESTITUZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO

18.00 S. MESSA Celebrata da S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino

### Domenica 14 luglio

09.30 RELAZIONE A DUE VOI "Comunità immaginate: la politica in bilico tra individui e mondo globale"

Marta Margotti, docente di Storia contemporanea - Università degli studi di Torino

Paolo Pellegrini, giornalista

10.15 RELAZIONE "La mia idea di comunità: percorsi vissuti di democrazia"

Carmine Russo, già docente di Diritto del Lavoro, consulente giuridico della CISL

Potete iscrivervi mandando una mail a [torino@acli.it](mailto:torino@acli.it) o contattando la segreteria al numero 011.5712810 preferibilmente entro l'8 luglio 2019 (e comunque non oltre il 10 luglio).

La Redazione

Finanziato dalla Campagna 5x1000



**"Promuovere vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità"**

Papa FRANCESCO

## Il 30 e 31 Agosto a Pella (No) Incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta

Si terrà il 30 e il 31 Agosto 2019 a Pella (NO) l'incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta. Il titolo di quest'anno è "ContemplaTTivi Per una pastorale capace di futuro".

Di seguito il Programma:

### Venerdì 30 agosto

Ore 11.30 Arrivo e sistemazione Ore 12.30 Pranzo

Ore 14.30 Riflessione su "La spiritualità del popolo di Dio alla luce della Gaudete et Exsultate"

Mons. Marco Prastaro Vescovo di Asti

Ore 17.30 "Don Tonino Bello: provocazioni per una Pastorale sociale oggi."

Intervento di don Renato Sacco Pax Christi

Ore 19.30 Preghiera

Ore 20.00 Cena

Ore 21.15 Serata fraterna

### Sabato 31 agosto

Ore 8.00 Colazione Ore 8.30 Lodi

Ore 9.00 "Condivisione e prospettive di lavoro dopo il Seminario "Diritto al futuro e responsabilità condivise. A quattro anni dalla Ls" 8/6 Torino

Giovani e lavoro: esperienze in atto nelle nostre diocesi e Progetto Policoro

Pausa caffè

Riflessione sulla nostra Commissione regionale in previsione della scadenza quinquennale delle nomine a gennaio 2020

Pranzo

Saluti

DESTINATARI: i membri della Commissione, degli Uffici diocesani, delle associazioni e dei movimenti, fino ad esaurimento posti. L'iscrizione deve pervenire alla Segreteria entro il 25 luglio 2019 per email [pslregionale@gmail.com](mailto:pslregionale@gmail.com)

Incontro della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle d'Aosta

## ContemplaTTivi

Per una pastorale capace di futuro

30-31 AGOSTO 2019

Casa Maria Ausiliatrice,  
 Via Lungo Lago 64  
 28010 Pella (NO)